

FILOSOFIA POLITICA

Comunità olivettiana

di Sebastiano Maffettone

Adriano Olivetti fu senza dubbio un personaggio straordinario. Imprenditore, intellettuale e politico meno apprezzato del dovuto, oltre ai risultati imprenditoriali nel campo delle macchine da scrivere e della nascente elettronica, dette contributi notevoli alla teoria dell'impresa, all'urbanistica e alle scienze sociali nel suo complesso. *L'ordine politico delle Comunità* è il libro in cui Olivetti formulò la sua proposta di riforma della società. Molto utile, quindi, questa ristampa, che rende possibile ai lettori, in specie quelli più giovani che non la conoscono, di leggere quest'opera centrale nel pensiero di Olivetti stesso.

Il pensiero di Olivetti è incentrato su di un originale socialismo cristiano, in cui l'ispirazione cristiana prevale su quella socialista. Cristiano è infatti il personalismo di Olivetti, che risale a Maritain e Mounier, cioè la base filosofica del suo pensiero. Socialista invece si può definire la tensione all'egualianza e la preoccupazione per il benessere dei lavoratori. Ma Olivetti aggiunge a questo socialismo cristiano un autentico amore per la libertà e un afflato per le istituzioni liberal-democratiche che altri pensatori in questo ambito spesso non hanno.

Da buon imprenditore, Olivetti sapeva che dio è nei dettagli e il libro cura minuziosamente l'articolazione della società, basata sul concetto di comunità, che l'autore ha in mente. In sostanza, l'utopia olivettiana si rivela profondamente realistica se non altro per la capacità di immaginare un sistema sociale imperniato su istituzioni coerenti con esso. Chi dubitasse del realismo del progetto comunitario di Olivetti, dovrebbe leggere questo libro, in cui il disegno utopico si coniuga con un'enorme ricchezza di progettualità concreta, sia imprenditoriale sia istituzionale.

Dal punto di vista istituzionale, che è poi quello centrale nel libro, la co-



IMPRENDITORE ILLUMINATO | Adriano Olivetti (1901-1960) al premio Compasso d'oro nel 1955

munità olivettiana è una struttura elettiva a metà tra Comune e Regione, una sorta di area metropolitana di oggi o di cantone svizzero tradizionale. La visione istituzionale si basa così su di un originale federalismo in cui l'autonomia delle parti gioca un ruolo essenziale. Il fattore di integrazione è dato dalla cultura, che ha un ruolo fondamentale nella formazione del personale politico e in genere del capitale umano.

Rileggendo oggi queste pagine dense, piene di annotazioni acute e attuali, viene in mente una riflessione obbligata. Come è possibile che una visione così profonda sia stata sostanzialmente negletta, e come mai la politica *main stream* del dopo-Olivetti l'ha in buona misura ignorata? Forse perché era troppo avanti sui tempi? Oppure perché noi italiani siamo fin troppo bravi a sprecare le migliori occasioni che abbiamo? Ai lettori l'ardua sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adriano Olivetti, *L'ordine politico delle Comunità*, edizioni Comunità e Fondazione Adriano Olivetti, Roma-Ivrea, pagg. 366, € 18,00